

Passaggi a livello vestigia del passato

I passaggi a livello vestigia del passato che ancora affiorano nella Marsica scrive il Segretario del PD Giovanni Ceglie. Perché? Molto semplice: eliminarli significherebbe velocizzare la Roma - Pescara ed eliminare il pericolo. Ma per superare queste difficoltà occorrerebbe porre davanti a un tavolo per discutere Trenitalia, Comuni, ecologisti e Regione. Vediano perché: «I passaggi a livello - scrive Ceglie - dovrebbero rappresentare testimonianza del passato ed essere un reperto industriale della storia d'Italia, piuttosto che una costante presenza in grandi Comuni Marsicani e non, dove altro non producono che disagi, pericolo e purtroppo sciagure. L'ultima disgrazia è di solo pochi giorni orsono a Tagliacozzo. Eppure i progetti e gli studi si accavallano dal 2014 ma i risultati si sintetizzano solo in estenuanti riunioni, ritardi burocratici e posticipi decisionali. Ad Avezzano in particolare abbiamo ben 3 passaggi a livello che creano disagi di code, viabilità e sicurezza». E infatti: chi non è incappato nelle lunghe file che si producono tra via Monte Velino e via Roma, all'uscita delle scuole quando tutti devono passare sulla Tiburtina e trovano il passaggio a livello chiuso? «L'ultima emergenza, che abbiamo vissuto in diretta, - scrive ancora Ceglie - è stata nel 2015, quando le sbarre dei passaggi a livello non si abbassavano ad Avezzano, e che per fortuna non produssero conseguenze nonostante duro qualche giorno. Ma la sicurezza sembra essere la questione meno impellente nelle perenni riunioni sull'argomento, mentre invece dovrebbe avere priorità assoluta per il bene della cittadinanza. Allora se è vero che a Febbraio 2018 è stato presentato un progetto di soppressione di 25 passaggi a livello e la costruzione di 9 sottopassi carrabili, presso la sede aquilana della Regione alla presenza di Sindaci Marsicani, Consiglieri Regionali, e Rappresentanti Regionali oltre che RFI, alla luce del costante pericolo incombente di tali passaggi a livello dove sono le date di pianificazione degli interventi risolutivi e l'evidenza che qualcuno si stia sforzando per realizzare qualcosa nell'interesse dei cittadini? C'è una soglia minima di sciagure che dobbiamo attendere per vedere implementata la soluzione, come oramai è costume in Italia?».